

Un parco per la “piccola vedetta”

► Domani cerimonia di intitolazione a Ugo Forno del giardino di via Mascagni nel 70esimo anniversario del suo assassinio

► Ritrovato il volantino lanciato dagli americani il 4 giugno che ispirò l'azione del dodicenne contro i nazisti in fuga

IL PERSONAGGIO

Nel clima delle celebrazioni per il 70esimo anniversario della Liberazione, spicca ora il caso della “piccola vedetta romana” che potrebbe avere il suo giusto riconoscimento “militare”. La storia epica di Ugo Forno, detto Ughetto dai suoi compagni di scuola, il dodicenne ucciso dai tedeschi il 5 giugno del 1944, l'ultima tragica vittima sullo sfondo di una Roma già liberata, ha avuto già un riconoscimento istituzionale alla memoria lo scorso anno quando il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano gli ha conferito la Medaglia d'oro al merito civile. Ma per il coraggioso dodicenne, che fu trucidato per salvaguardare il ponte di ferro sull'Aniene dalle mine di sabotaggio dei tedeschi in ritirata, potrebbe esserci ancora una svolta all'orizzonte. Perché secondo il collettivo “Amici e Familiari di Ugo Forno”, animato in prima linea da Felice Cipriani, scrittore, giornalista e biografo di Ugo Forno, sarebbe opportuno tributare ad Ughetto anche un riconoscimento “militare”. La ragione sta tutta in un manifestino che gli alleati lanciarono su Roma il 4 giugno

del 1944 in piena Liberazione, vale a dire il giorno prima del sacrificio del bambino. Nel volantino, con un “messaggio speciale ai cittadini romani dal quartier generale del generale Alexander”, gli alleati lanciano un appello «ad essere compatti per preservare la città dalla distruzione». Il passaggio chiave è «Impedite al nemico di far brillare le mine che può aver piazzato sotto i ponti». Ecco, allora, che Ughetto eseguì fino in fondo gli “ordini” contenuti nel manifestino, salvaguardando la ferrovia Roma-Firenze dall'azione dei nazisti, ma pagando l'impresa con la vita. Il documento, conservato nell'Archivio storico capitolino, è stato ristudiato e interpretato in occasione del 70esimo anniversario del sacrificio di Ughetto dal ricercatore Lorenzo Grassi, curatore del sito web ufficiale www.ugoforno.it. Un foglio ingiallito che oggi aggiunge valore al ruolo storico del partigiano bambino.

L'OMAGGIO

E per il giovanissimo ultimo martire della Resistenza romana, arriva anche un'altra notizia. La Commissione Toponomastica capitolina ha deciso lo scorso 13 maggio di intitolare il giardino in via Pietro Mascagni alla memoria di Ughetto, per la vicinanza al luogo della sua morte. La richiesta dell'intitolazione era stata presentata dagli studenti della vicina scuola media Sinopoli e appoggiata dal II Municipio. In attesa dei tempi tecnici per l'allestimento delle targhe (ancora circa un paio di mesi di iter burocratico) domani si terrà



un'inaugurazione simbolica dell'intitolazione (angolo via Mancinelli), con la partecipazione del presidente del municipio Giuseppe Gerace. Ma a dare il via alle celebrazioni, in realtà, è stata ieri la Comunità ebraica di Roma che per la prima volta ha ricordato Ughetto con una cerimonia in Sinagoga cui ha partecipato il fratello Francesco. Sabato, il programma di iniziative prevede una bicicletтата sui luoghi della memoria di Ughetto e concerti (informazioni su www.ugoforno.it). E val la pena ricordare che lo scorso anno persino gli americani hanno celebrato Ughetto con una nota ufficiale sul gruppo facebook dell'Ambasciata.

Laura Larcari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARTIERE GENERALE DEL
GENERALE ALEXANDER

Messaggio Speciale ai Cittadini di Roma

L'Armata Alleata si avvicina a Roma. La liberazione della Città Eterna è prossima. Voi cittadini di Roma, dovete essere compatti per preservare la vostra città dalla distruzione e provvedere i mezzi necessari: i Tedeschi si frettano!
Questi istruzioni vengono dal Quartier Generale del Generale Alexander, Comandante in Capo delle truppe Alleate in Italia, e dal Maresciallo Badoglio. Esse sono tanto più importanti come nell'interesse degli Alleati, che
Fate l'impossibile per prevenire la distruzione della città.
Impedite al nemico di far brillare le mine che egli può aver piazzato sotto i ponti e gli edifici governativi, i Ministeri ed altri edifici della Capitale.

Al lato, Ugo Forno, chiamato Ughetto, in un'immagine che lo ritrae insieme alla mamma. Sopra, il manifestino lanciato dagli Alleati il 4 giugno 1944

**AMICI E FAMIGLIARI
DEL RAGAZZO CHIEDONO
UN RICONOSCIMENTO
MILITARE PER L'IMPRESA
SPECIALE "ORDINATA"
DAGLI AMERICANI**